

Italian Cinema — BOXOFFICE www.e-duesse.it

MARKETS

Buyers! Here are the 12 Italian films not to miss

MERCATI

Buyers! Ecco i 12 film italiani da non perdere

Elio Germano **FROM ROMIE TO LATIN AMERICA**

With a Palme d'Or, a Silver Bear and three David di Donatellos on his CV, now in his forties, Elio Germano assesses a career that has won international acclaim and has been rigorously progressed at home in Italy

Elio Germano **DA ROMA ALL'AMERICA LATINA**

Con una Palma d'oro, un Orso d'Argento e tre David di Donatello in curriculum, l'attore, a quarant'anni, fa il punto di una carriera apprezzata all'estero e consumata rigorosamente entro i confini nazionali





Italian Film Commissions

www.italianfilmcommissions.it



Barrea (L'Aquila) - Abruzzo
Film Commission d'Abruzzo
filmcommission.regione.abruzzo.it



04 Cover Story

ELIO GERMANO, FROM ROME TO LATIN AMERICA

The Italian actor talks to us about his career, his return on set with the D'Innocenzo brothers and the central role of cinemas

ELIO GERMANO, DA ROMA ALL'AMERICA LATINA

L'attore italiano ci parla della sua carriera, del ritorno sul set coi fratelli D'Innocenzo e della centralità della sala

12 Film Commission

IFC EXPANDS INTERNATIONAL SCOPE

The new challenges and latest news from the association comprising 20 Film Commissions throughout Italy

UNA IFC SEMPRE PIÙ INTERNAZIONALE

Le nuove sfide e le ultime novità dell'associazione composta da 20 Film Commission diffuse su tutto il territorio italiano

14 Markets/Mercati

BUYERS! HERE ARE THE 12 ITALIAN FILMS NOT TO MISS

From small blockbusters to great auteur films and adaptations of cult graphic novels, Italy offers a wide variety of productions with big appeal for the global market

BUYERS! ECCO I 12 FILM ITALIANI DA NON PERDERE

Dai piccoli kolossal ai grandi film d'autore passando per adattamenti di graphic novel di culto, una lista delle produzioni italiane più appetibili per il mercato globale

22 Film Commission

CAMERAS ROLL IN LAZIO!

The Roma Lazio Film Commission gives an overview of the film productions shooting in the region from November 2020 to February 2021

LAZIO, SI GIRA!

Con Roma Lazio Film Commission, uno sguardo alle produzioni cinematografiche sbarcate sui set tra novembre 2020 e febbraio 2021



Traduzioni a cura di:
AMROS Media Solutions

Elio Germano, FROM ROMIE TO LATIN AMERICA

With a Palme d'Or, a Silver Bear and three David di Donatellos on his CV, now in his forties, Elio Germano assesses a career that has won international acclaim but has been rigorously progressed at home in Italy. In March he will be back on set directed by the D'Innocenzo brothers in *Latin America*, in the hope that cinemas rediscover their central role once the pandemic has subsided

by Ilaria Ravarino





Internationale
Filmfestspiele
Berlin

H

e's won more awards at festivals abroad than those at home. And yet Elio Germano (Silver Bear winner at the last Berlinale for *Hidden Away* by Giorgio Diritti; Palme d'Or in 2010 for *La nostra vita* by Daniele Luchetti), would not swap the vagaries of an international career for the freedom he has won on the ground in Italy. On an anti-star mission, with an anti-conformist vocation and a champion of "alternative" sensitivities, the actor in his forties returns on set in March filming *Latin America* by

Fabio and Damiano D'Innocenzo, also Berlinale "winners". This will be the second chapter in their artistic collaboration that began last year with *Bad Tales* (Silver Bear for Best Screenplay at Berlin). Germano's last appearance in cinemas was in the *Diritti* picture, released in early March last year, just before lockdown. They tried distributing it again in theatres in August, and now, after a digression onto Netflix in Sydney Sibilias's *Rose Island*, Germano is ready to bet on cinema again, on a return to theatres and on the entirely human need to share experiences. Including watching films together.

Ten years after the Palme d'Or, now the Silver Bear. Is this a turning point for your career?

Prizes are always accidental in some way. They depend on the luck of participating in a quality film, and the luck that the quality film has a production →

Cover Story

Elio Germano won the Silver Bear at the last Berlinale for *Hidden Away* by Giorgio Diritti

Elio Germano ha vinto l'Orso d'Argento alla scorsa Berlinale con Volevo nascondermi di Giorgio Diritti



supporting it, which enters it for festivals. Once a film is chosen, you need the luck of not competing against a better picture. And finally, winning an award also depends on the jury members. So it's a lottery. But for an independent film, even just participating in a festival competition is already a major victory. Because it means the optimistic premises were right.

This is true of films in general. And for you?

I don't see participating in a competition as a contest. A prize can give me an idea of how a language, or a research on a language may have been useful for the performance. And I use the term "be useful", not "work": there's a big difference.

You have a close relationship with the Berlinale. What ties you to Berlin?

I've always really liked it, as a frequent festival visitor it's incredibly high quality, top artistic calibre, excellence and skills. All combined with a lack of flashiness. It is a festival that doesn't need glamour and I really appreciate its authenticity.

What do you think of the Berlinale directors' decision to have gender-neutral performance awards?

It can be of value, for non-binary actors. But apart from that, it seems to respond to a hypothesis of discrimination that is more form than substance.



Elio Germano, da Roma all'America Latina

Con una Palma d'oro, un Orso d'argento e tre David di Donatello in curriculum, Elio Germano, a quarant'anni, fa il punto di una carriera apprezzata all'estero ma consumata rigorosamente entro i confini nazionali. Per lui, a marzo, il ritorno sul set dei fratelli D'Innocenzo, *America Latina*, nella convinzione che la sala – rientrata l'emergenza – possa ritrovare la propria centralità

di Ilaria Ravarino

L'hanno premiato più i festival all'estero che quelli in casa. Eppure Elio Germano (Orso d'Argento alla scorsa Berlinale con *Volevo nascondermi* di Giorgio Diritti; Palma d'Oro nel 2010 con *La nostra Vita* di Daniele Luchetti) non baratterebbe l'indeterminatezza di una carriera internazionale con la libertà conquistata sul campo in Italia. Antidivo per missione, anticonformista per vocazione, paladino dell'alterità "alternativa", il quarantenne Germano tornerà a marzo sul set di *America Latina* di Fabio e Damiano D'Innocenzo, anche loro "campioni" della Berlinale, per il secondo capitolo di una corrispondenza artistica iniziata l'anno scorso con *Favolacce*. Ultimo a uscire in sala ai primi di marzo con il film di Diritti, e primo a riprovarci con la stessa pellicola ad agosto, dopo la parentesi su Netflix ne *L'incredibile storia dell'Isola delle rose* di Sydney Sibilia, l'attore romano è pronto a scommettere sul cinema, sul ritorno in sala e sulla necessità – tutta umana – di condividere l'esperienza. Inclusa quella cinematografica.

A 10 anni dalla Palma d'Oro è arrivato l'Orso d'Argento. Un punto di svolta per la sua carriera?

I premi sono sempre in qualche modo incidentali. Dipendono dalla fortuna di partecipare a un film di qualità e dalla fortuna che il film di qualità abbia una produzione che lo sostenga e lo proponga ai festival. Una volta che il film viene proposto, serve la fortuna di non trovarne uno migliore in concorso. Ed essere premiati dipende infine anche dalle persone che compongono la giuria. Insomma, è una lotteria. Ma per i film indipendenti è già una grande vittoria arrivare a partecipare al concorso di un

festival. Perché vuol dire che le ottime premesse sono state mantenute.

Questo vale per i film, in generale. E per lei?

Non concepisco la partecipazione a un concorso in termini di competizione. Un premio può darmi la dimensione di quanto un linguaggio, o una ricerca fatta sul linguaggio, possa essere stata funzionale al percorso. E dico "essere funzionale", non "funzionare": c'è una bella differenza.

La Berlinale è un festival con cui ha un rapporto stretto. Cosa la lega a Berlino?

Ho sempre apprezzato moltissimo, da frequentatore del festival, la sua grandissima qualità, l'alto livello artistico, l'eccellenza e competenza. Che si coniuga con una mancanza di volontà dimostrativa. È un festival che non ha bisogno di glamour, e mi piace molto la sua sincerità.

Cosa pensa del premio "genderless" voluto dai direttori della Berlinale?

Può avere un suo valore, per gli attori che non si riconoscono nel genere binario. Ma a parte questo mi sembra rispondere a un'ipotesi di discrimine esclusivamente più di forma che di sostanza.

E della campagna sul cinema #sowhite cosa pensa? In Italia abbiamo un cinema troppo bianco?

Io non faccio caso al colore della pelle o alla religione: già porsi questa domanda mi pare retaggio di un certo retro-pensiero. È una questione che mi sembra ridicola, anacronistica, esattamente come l'interrogarsi sul ruolo occupato dalla donna al cinema, o sui canoni estetici richiesti alle attrici. Avremo mai un cinema in cui la protagonista non è super attraente e magari ha la pancia,

And what about the #SoWhite campaign in the film industry? Is Italy's cinema too white?

I don't pay any attention to the colour of a person's skin or their religion: I think that even asking this question is the legacy of a certain kind of retro-thinking. The question seems ridiculous, anachronistic, just like questioning the role of women in cinema, or the aesthetic norms expected of actresses. Will we ever have a cinema where the female lead is not super attractive, maybe even overweight, a cinema showing that women's beauty is in their eyes rather than the shape of their curves? We shouldn't even consider the problem. I'm in favour of a cinema that resembles life and surpasses it.

The prizes you have won have made you a "bankable" actor, also for the points you bring, which can help a film in the rankings for funding. Have you noticed a difference?

To be honest, bankability is still more linked to box office returns than the prizes you win. Receipts are what make the real difference.

Are you often asked to "help" a project? On the occasions when my name has helped a good director, I'm filled with pride and satisfaction. But I don't give a friend a helping hand if I don't believe in the project. I've had to say no to someone dear to me, and I did. Always with love. →



© Vision Distribution

Bad Tales by the D'Innocenzo brothers won the Silver Bear for Best Screenplay at Berlin 2020

Favolacce dei fratelli D'Innocenzo ha vinto l'Orso d'Argento a Berlino 2020

Rose Island with Elio Germano was released on Netflix

L'incredibile storia dell'Isola delle rose con Elio Germano è uscito su Netflix



© Netflix

And (potential) box office returns have never had a bearing on your choices?

I'm driven by the selfishness of pleasure. I love my work and look for the best situation for me. There are many different approaches: there are those who think about marketability, those who consider money, while some – those who still love their profession – go about it in a more pugnacious way. My work takes up 13, 14 hours a day: the first things I look for are if the people believe in what they're doing, and if the work environment is calm. At that point I put myself at the film's service.

How did you end up on Netflix, with *Rose Island*?

Rose Island did not start out as a project for the platforms. Then Netflix joined the production, eventually becoming the primary producer. But it had always been the intention to release it in cinemas. right to the very last minute. The pandemic put paid to that. And thank goodness.

Why?

It was for the best like that: *Hidden Away* suffered a lot because it wasn't distributed in theatres.

When the health emergency is over do you think we'll go back to cinemas as we did before?

On the one hand there is a huge desire to go back to how things were, but the pandemic has shone a light on the problematic areas of our work. I'm thinking of the many workers paid off the books, on the black market, even in the entertainment industry, people who have not yet received any state support whatsoever: they're at home and unemployed and they can't prove it. And then there's the cinemagoing issue. We need to bear in mind that there is a new consumption model, which may need new rules relating to the greater exploitation of works. For example, greater transparen-

cy in streaming figures would be very useful.

What do you think about the "culture platform" promoted by [Minister] Franceschini?

To be honest, given that another major public platform like RaiPlay is already available, I don't really understand the need for this. I would be in favour of using the money differently. And I believe our cinematographic heritage, especially less recent films, should be given back to the public and not sold. It should be every Italian's right to watch these films for free, given that they were and are still also made with people's taxes, through state and regional funding. I'm thinking of a

proper video library available to everyone, that would be a wonderful and fair thing to do. In France and Britain they quote our films and they study them in school.

Are you comfortable dealing with a platform?

This is a very sensitive issue. It's a paradox. On the one hand platforms like Netflix or Amazon offer huge visibility. Thanks to them, I too can watch productions from many different film industries, including my beloved Indian cinema (*Ed: Germano is a big fan*). We are raised on a diet packed with American or North European pictures, when there are Spanish, Greek, Romanian or Balkan made films with which we have a much closer connection. Even the Indian industry recounts a rural world very similar to that of Italy's recent past.

But...?

But, if it becomes a competition to fit into a pre-established model, if the differences are lost in the imitation, then freedom becomes uniformity. It's not the tool that is bad, it is the way it is used. I like to think of the platforms as a window showing me many possibilities. Generalist television could have had the same role, but having to respond to the needs of a licence fee has homogenised everything. And this is the death of art.

Do you think the pandemic is changing our tastes as spectators?

Generally speaking, no one likes to watch the same things all the time. Maybe we had already grown tired of some content before the pandemic. The market tends to go for things that can be reproduced: it wants the security that comes from repeating what has worked.

However Italian films were very different before and after WWII. Could the same not happen with Covid?

Our job is steeped in life itself, but I don't think this is a reason for us to only shoot films in claustrophobic spaces, or the opposite, that we only want to watch light-hearted films now. I hope we still yearn to surprise people, to transport them into another dimension, to make unexpected and incredible things happen on the big screen. →

un cinema che dica che la bellezza delle donne passa nei loro occhi, più che nella forma delle loro curve? Non dovremmo nemmeno porcelo, il problema. Io sono per un cinema che somigli alla vita e che la sorpassi.

I premi l'hanno resa un attore "spendibile" anche per punteggio, in grado di aiutare un film nelle graduatorie per i finanziamenti. Ha sentito la differenza?

Sinceramente la spendibilità è ancora legata più agli incassi al botteghino che ai premi ricevuti. Sono quelli a fare la vera differenza.

Le è capitato spesso di "aiutare" un progetto?

Quando è capitato che il mio nome abbia aiutato un bravo regista, la cosa mi ha riempito di orgoglio e soddisfazione. Ma non dò una mano a un amico se non ne condivido il progetto. Mi è successo di dover dire di no a una persona cara, e l'ho fatto. Sempre con amore.

E il botteghino (potenziale) è mai stato un metro di misura nelle sue scelte?

Io ragiono per egoismo del piacere. Amo il mio lavoro e cerco la miglior situazione per me. Ci sono tante strade per farlo: c'è chi pensa alla vendibilità, chi al guadagno, alcuni - quelli che sono ancora innamorati della loro professione - lo fanno in maniera più battagliera. Il mio lavoro occupa 13, 14 ore al giorno: la prima cosa cui faccio caso è se la gente creda in quello che sta facendo, e se l'ambiente di lavoro sia sereno. A quel punto mi metto al servizio.

Com'è finito su Netflix, con *L'incredibile storia dell'Isola delle rose*?

L'incredibile storia dell'Isola delle rose non era nato come un progetto destinato alle piattaforme. Poi è arrivato il coinvolgimento produttivo di Netflix, che alla fine è diventato il primo produttore. Ma fino all'ultimo c'era tutta l'intenzione di uscire in sala. La pandemia ha chiuso di fatto la questione. E meno male.

Perché?

È stato meglio così: *Volevo nascondermi* ha molto sofferto la mancanza di diffusione in sala.

Quando l'emergenza finirà pensa che torneremo in sala come prima?

Da una parte c'è una grande voglia di fare le cose come prima, ma la pandemia ha messo a nudo le criticità del nostro lavoro. Penso ai tanti lavoratori in nero, anche dello spettacolo, che in questo

momento non sono raggiunti nemmeno dai ristori: stanno a casa senza lavoro e non possono dimostrarlo. E poi penso alla questione legata alla frequentazione delle sale. Bisogna prendere atto che c'è un nuovo modello di consumo per cui serviranno magari nuove regole che tengano conto del maggiore sfruttamento dell'opera. Ad esempio, la trasparenza sui numeri degli streaming gioverebbe molto.

E della "piattaforma della cultura" promossa dal ministro Franceschini cosa pensa?

Onestamente, data l'esistenza di un'altra grande piattaforma pubblica come quella di Rai Play, non ne comprendo a fondo l'esigenza. Sarei per utilizzare i soldi in maniera diversa. Poi penso che il nostro patrimonio cinematografico, soprattutto il meno recente, andrebbe restituito al pubblico e non venduto. Rientrerebbe nei diritti di ogni italiano accedervi gratuitamente, visto che i film si fanno e si sono fatti anche con le tasse degli italiani, con gli investimenti statali e delle regioni. Penso a una vera e propria videoteca a disposizione di tutti, sarebbe bello e giusto. In Francia e in Inghilterra citano i nostri film e li studiano a scuola.

Si trova a suo agio ad avere una piattaforma come interlocutore?

È una questione molto delicata. C'è un paradosso. Da una parte piattaforme come Netflix, o Amazon, offrono una visibilità enorme. Io stesso, grazie a loro, ho la possibilità di nutrirmi di tantissime cinematografie, tra cui il mio amato cinema indiano (*Germano è un cultore, ndr*). Cresciamo imbotiti di film statunitensi o nord europei, quando avremmo cinematografie come quella spagnola, greca, rumena o balcanica, che ci riguardano molto di più. La stessa cinematografia indiana racconta un mondo rurale molto vicino a quello dell'Italia dell'altreieri.

Però...?

Però, se diventa una gara ad assomigliare a un modello prestabilito, se le differenze si perdono nell'imitazione, la libertà diventa omologazione. Non è lo strumento in sé, portatore del male, ma come lo si utilizza. A me piace pensare alla piattaforma come a una finestra che mi permetta di affacciarmi su tante possibilità. La Tv generalista avrebbe potuto svolgere la stessa funzione, ma l'esigenza di rispondere a un canone ha appiattito tutto. E questa è la morte dell'arte.



© Getty Images

Are you interested in a career abroad?
After decades of hard slog, in temporary employment, devoting energy and making sacrifices, today I try to depend on the economic possibilities my work offers me. That minimum guarantee for the future – an extremely rare thing for those in my profession – allows me to indulge in moments of pleasure: doing things for free, or even investing money, without having to always dedicate myself to getting exposure. I've never invested my resources abroad also because the idea of having to start everything from scratch again terrifies me. I started working at 14 and this job has been my obsession. The mere idea of having

to make myself known at casting calls again scares me, it's a nightmare.

So we won't be seeing you in Star Wars...
But I'm always very flattered if they contact me. I act like a kid; it doesn't seem possible.

You co-directed and produced the virtual reality films Red Flag and No Borders: what is the future of VR? Is it a niche for cinema or theatre 2.0?

For me it is a third way. Another language. It is a bit more cinema and a bit less of theatre. We have found our distribution model, taking VR works into cinemas, where we show the VR version

along with the film, so the audience – supplied with headsets and headphones – all have the same experience at the same time. We also supply the works through bookshops, available as a kind of shared, smart viewing package: take the film, watch it at home and then bring it back.

What attracts you about this third way?

For starters you can work with audio in an incredible way. And then these films are very interesting from the actor's perspective too, because they force you to work in an extreme hyperrealism: you're on set without any barriers, with nowhere to hide, on screen all the time, everywhere, with just one camera.

Wouldn't you like to produce a "normal" film?

VR films are made with almost no money: more than finding funding, my producer's role is to control the spending. A real producer doesn't just invest money, they are also skilled at finding it. And I've never had this talent.

What about directing?

I cultivate various forms of expression, for myself. But as a film director, I would suffer from the weight of expectations: those linked to my name and those linked to the great cinematographic machinery. Better to experiment in other areas.


You write rap lyrics for your group, le Bestiere: do you have an original film screenplay in your bottom drawer?

Lots. I have always nurtured my writing, they even published some of my stories when I was a boy. Between February and March, Einaudi will be publishing the text of the VR play *La mia battaglia*. But once again, I would never think of taking it up as a profession. I like imagining, thinking and writing stories with my friends. There's no need for these stories to be turned into a concrete project.

What are you currently working on?

On March 1st I'll be on the set of *Latin America*, the new film by the D'Innocenzo brothers. Then between March and April, a new virtual reality show is coming out. It's my adaptation of Pirandello's piece, *Così è o mi pare*, involving around twenty actors, including Isabella Ragonese, Serena Barone, Gaetano Bruno and Michele Sinisi.

You turned 40 last year. Is it an age that unlocks some new perspectives for an actor?

Yes, that of sadness. In a job where you always feel like a child, or at least you hang onto that idea, you then realise the increasing age of the roles they offer you. I started out playing sons, then I was the father of small children with a pregnant wife. When your own kids start to turn 18, then yes: you have to ask yourself some questions. 

Pensa che la pandemia stia cambiando i nostri gusti di spettatori?

In generale, vedere sempre le stesse cose non piace a nessuno. Forse certi contenuti ci avevano già stufato prima della pandemia. Il mercato tende alla riproducibilità: vuole la garanzia di poter ripetere ciò che ha funzionato.

Però i film italiani, in sala prima e dopo la guerra, erano diversi. Non potrebbe succedere lo stesso col Covid?

Facciamo un mestiere impregnato di vita, ma non penso che per questo motivo adesso gireremo solo film in spazi claustrofobici, o al contrario vorremo vedere solo film leggeri. Spero che resti la voglia di stupirsi, di portare per mano la gente in un'altra dimensione, di far accadere cose inaspettate e incredibili su grande schermo.

Una carriera all'estero: lei la cerca?

Dopo decenni di fatica, precariato, energia e sacrifici, oggi cerco di appoggiarmi alle possibilità economiche che mi offre il mio lavoro. Quel minimo di garanzia sul futuro, rarissimo per chi fa il mio mestiere, mi permette di concedermi zone di piacere: fare cose senza stipendio, o addirittura metterci i soldi, senza dovermi dedicare solo all'"esposizione". Non ho mai investito le mie risorse all'estero anche perché dover ricominciare da capo mi atterrisce. Ho iniziato a 14 anni, e questo lavoro è stata la mia ossessione. Solo l'idea di dovermi far conoscere ai provini di nuovo mi spaventa, è un incubo.

Non la vedremo in *Star Wars*, insomma.

Ma io sono sempre lusingato se mi vengono a cercare. Reagisco come un bambino, non mi sembra possibile.

Ha co-diretto e prodotto i film in realtà virtuale *Segnale d'allarme* e *No Borders*: qual è per lei il futuro della VR? Nicchia del cinema o teatro 2.0?

Per me è una terza via. Un altro linguaggio. Un po' più del cinema e un po' meno del teatro. Abbiamo trovato una nostra forma distributiva, portando i lavori in VR in sale in cui facciamo partire in contemporanea il film, in modo che il pubblico - dotato di visori e cuffie - abbia la stessa esperienza all'unisono. Li offriamo anche nelle librerie, in una specie di *smart watching*: prendi il film, lo vedi a casa e poi lo restituisci.

Cosa la attrae tanto di questa terza via?

Intanto si può lavorare con l'audio in maniera incredibile. E poi questi film sono molto interessanti anche dal punto di vista attoriale, perché ti costringono a un iperrealismo estremo: sei sul set senza barriere, senza riparo, inquadrato sempre e ovunque da una sola camera.

Non ha voglia di produrre un film "normale"?

Quelli in VR sono film fatti quasi senza soldi: più che finanziarli il mio ruolo da produttore consiste nel controllarne le spese. Il vero produttore non solo investe denaro, ma è abile a trovarlo. E io questo talento non l'ho mai avuto.

E un film da regista?

Coltivo, per conto mio, vari ambiti di espressione. Ma in una regia cinematografica soffrirei l'impianto di aspettativa: quella legata al nome e quella legata alla grande macchina cinematografica. Meglio sperimentarmi in altre zone.

Scrive rap per il suo gruppo, le Bestiere: ha un film nel cassetto da sceneggiatore?

Tanti. La scrittura l'ho sempre coltivata, mi pubblicarono anche dei racconti da ragazzo. Tra febbraio e marzo uscirà con Einaudi il testo de *La mia battaglia*, lo spettacolo teatrale in VR. Anche in questo caso, però, non penserei mai di farlo per mestiere. Mi piace immaginare, pensare e scrivere storie con i miei amici. Non è necessario che queste storie si traducano in un progetto concreto.

Attualmente su quali progetti sta lavorando?

Il primo marzo sarò sul set del nuovo film dei fratelli D'Innocenzo, *America Latina*. Tra marzo e aprile uscirà il nuovo spettacolo in realtà virtuale, un mio adattamento di Pirandello, *Così è o mi pare*: ho coinvolto una ventina di attori, tra cui Isabella Ragonese, Serena Barone, Gaetano Bruno e Michele Sinisi.

L'anno scorso ha compiuto 40 anni.

Un'età che sblocca qualche casella per un attore?

Sì, quella della tristezza. In un lavoro in cui ti senti sempre bambino, o almeno ti aggrappi all'idea, ti accorgi dell'età che passa da quella dei figli che ti affidano nei film. Ho iniziato interpretando il figlio, poi ho fatto il papà di bambini piccoli con la moglie incinta. Quando i tuoi figli cominciano ad avere 18 anni, ecco: devi farti qualche domanda.

IFC expands international scope

The new challenges and latest initiatives from the association encompassing 20 Film Commissions throughout Italy

The umbrella association Italian Film Commissions, IFC, has its eye on a future increasingly beyond Italian borders. Indeed, as its President, Cristina Priarone, says, “international development has always been one of the main drivers to expand the entire audiovisual sector, which must currently face new challenges. International competition now requires efforts to resist and relaunch, to keep interna-

tional collaborations alive and plan a refreshed promotion of our country”. This internationalisation process goes hand in hand with tourism promotion, and so, ICF has established a collaboration with ENIT (the Italian National Tourism Agency). This is in addition to the already consolidated relationships it has with Italian trade agency, ICE and Cinecittà Luce, with a joint presence at the main international markets along with busi-

nesses from the industry. The aim of the partnership with ENIT is to promote Italy’s territory, its cultural and natural resources, its accommodation and hospitality facilities, entrepreneurs, eno-gastronomic traditions and its manufacturing and artisan-made

© courtesy of Italian Film Commissions



The IFC general assembly at Palazzo Barberini in Rome, in October 2020

La riunione dell’Assemblea di IFC a Palazzo Barberini a Roma nell’ottobre 2020

products, both at home and abroad. This role is especially important given the boom in new ways of consuming content linked to platforms, long-running series and social interaction.

And finally, in other news from IFC and its members: the Film Commission d’Abruzzo – led by Domenico Silveri – has joined the association, which now comprises 20 Film Commissions in Italian territory; Nicola Tarantino (with experience in the film production and distribution sectors, who holds an ANICA Masters in “Film and Audiovisual Company Management”) has been appointed regional director of the Sicilia Film Commission, replacing Alessandro Rais; Roberto Stabile, who is head of international relations at film body ANICA, is the new president of the Lucana Film Commission, which has also brought in Francesco Porcari as a new advisor; and Santo Vittorio Romano is the new director of the Calabria Film Commission.



IFC President Cristina Priarone, Anna Laura Orrico (Undersecretary of State at the Ministry of Culture) and representatives of the various Film Commissions at the Italian Breakfast event during EFM 2020

La presidente IFC Cristina Priarone e il sottosegretario di Stato del MiBact Anna Laura Orrico tra i rappresentanti delle varie Film Commission all’evento Italian Breakfast durante l’EFM 2020

Una IFC sempre più internazionale

Le nuove sfide e le ultime novità dell’associazione composta da 20 Film Commission diffuse su tutto il territorio italiano

Lo sguardo con cui IFC - Italian Film Commissions traccia il proprio futuro è sempre più spinto oltre i confini italiani. Come infatti dichiara la presidente Cristina Priarone, «lo sviluppo internazionale è sempre stato una delle leve principali per lo sviluppo dell’intero settore audiovisivo, che ora deve affrontare nuove sfide. La competizione internazionale richiede ora uno sforzo di resistenza e rilancio, tenendo vive le collaborazioni internazionali e programmando una promozione rinnovata del nostro Paese». Un processo di internazionalizzazione che va di pari passo con la promozione turistica, e così IFC, oltre alla consolidata collaborazione con ICE e Cinecittà Luce attraverso la presenza congiunta ai principali mercati internazionali con le imprese del settore, ha sancito una collaborazione con Enit (Agenzia nazionale italiana del turismo). Lo scopo di questa unione è promuovere in Italia e all’estero il nostro territorio e le sue risorse culturali e naturali, le strutture ricettive, imprenditoriali, le espressioni della

tradizione enogastronomica e le realizzazioni manifatturiere e dell’artigianato. Questo soprattutto alla luce dell’affermarsi delle nuove modalità di fruizione legate alle piattaforme, alla serialità e all’interazione social.

Infine, tra le novità recenti dell’IFC e dei suoi membri, da segnalare che: la Film Commission d’Abruzzo – guidata da Domenico Silveri – è entrata a far parte dell’associazione che ora conta 20 Film Commission sul territorio italiano; Nicola Tarantino (esperienza nel settore della produzione e distribuzione cinematografica e un master Anica in “Gestione imprese cinematografiche e audiovisive”) è stato nominato dirigente regionale della Sicilia Film Commission prendendo il posto di Alessandro Rais; Roberto Stabile, già responsabile delle relazioni internazionali Anica, è il nuovo presidente della Lucana Film Commission che ha anche nominato Francesco Porcari come nuovo consigliere; Santo Vittorio Romano è il nuovo direttore della Fondazione Calabria Film Commission.

BOX
OFFICE

Vuoi conoscere
gli aggiornamenti
IN ANTEPRIMA?

**SCARICA LA DIGITAL EDITION
DI BOX OFFICE**



Scarica su
 App Store

DISPONIBILE SU
 Google Play

 DUESSE
COMMUNICATION

BUYERS!

Here are the 12 Italian films not to miss

Their casts are graced by international stars, such as Penélope Cruz in *L'Immensità*, or Italian actors already famous abroad, for example Luca Marinelli in *Diabolik* or Marco D'Amore in *Security*. They tell stories adapted from popular novels, for instance *Tre Piani* by Nanni Moretti, or cult graphic novels like *Dampyr*. They are small blockbusters (*Freaks Out*) and great arthouse films, all bringing Italy back centre stage on the global marketplace

by Ilaria Ravarino

**BUYERS! ECCO I 12 FILM
ITALIANI DA NON PERDERE**

Hanno star internazionali nel cast, come Penélope Cruz ne *L'Immensità*, o attori italiani già noti oltreconfine, come Luca Marinelli per *Diabolik* o Marco D'Amore in *Security*. Sono storie tratte da popolari romanzi, come *Tre Piani* di Nanni Moretti, o da graphic novel di culto, come *Dampyr*. Sono piccoli kolossal (*Freaks Out*) e grandi film d'autore che riportano l'Italia al centro della partita globale

di Ilaria Ravarino

DIABOLIK

Director/Regia: Marco Manetti,
Antonio Manetti
Cast: Luca Marinelli, Miriam Leone,
Valerio Mastandrea
Production/Produzione: Mompracem,
Rai Cinema, in association with Astorina
Foreign sales/Venditore estero:
Beta Cinema



In the 1960s, a ruthless thief, Diabolik, is based in the French city of Clerville. His face is always hidden by a mask only showing his eyes and so no one knows his real identity, even though the police – especially the inflexible Inspector Ginko – have been trying to capture him for a while. When rich heiress Lady Kant arrives in town, Diabolik plans a new heist to steal the precious pink diamond she always has with her. But when trying to take it, he is enchanted by the woman's irresistible charm, and ends up putting his life in serious danger.

Strengths: The original graphic novel *Diabolik* by Angela and Luciana Giussani is a legend in this genre in Italy, with more than 800 collections. And Luca Marinelli, a rising star abroad seen in *Martin Eden*, plays the lead role.

La città francese di Clerville, negli anni '60, è la base di un criminale senza scrupoli: Diabolik. Nascosto da una maschera che lascia scoperti solo gli occhi, la sua identità è sconosciuta a tutti, nonostante la polizia – in particolare l'inflessibile Ispettore Ginko – cerchi da tempo di smascherarlo. Quando in città giunge la ricca ereditiera Lady Kant, Diabolik mette a segno un nuovo colpo per rubare il prezioso diamante rosa che la donna porta sempre con sé. Ma nel tentativo di sottrarre il gioiello resta incantato dal fascino della donna, finendo per mettersi in grave pericolo.

PUNTI DI FORZA: *Diabolik* di Angela e Luciana Giussani è la star del fumetto italiano, con più di 800 albi. Luca Marinelli, in ascesa all'estero con *Martin Eden*, è nel ruolo del protagonista.

FREAKS OUT

Director/Regia: Gabriele Mainetti
Cast: Claudio Santamaria, Aurora
Giovinazzo, Pietro Castellitto
Production/Produzione: Goon Films,
Lucky Red, Rai Cinema
Foreign sales/Venditore estero:
Rai Com e True
Colours - Glorious Films



The "freaks" Matilde, Cencio, Fulvio and Mario all live and work together in Israel's circus, in Rome, 1943, caught in the grip of Nazi occupation. When Israel suddenly disappears, perhaps trying to escape or captured by the Nazis, the four "freaks" – with their unusual physical traits and extraordinary powers – are alone and defenceless in the city controlled by the SS. However, someone has already got their eye on the youngsters, hatching a plan that could change their destiny and the course of history.

Strengths: This is Gabriele Mainetti's second film after the unexpected hit *They Call Me Jeeg*. And his new picture is a small blockbuster with a 12 million euro budget, historical reconstructions and a dash of fantasy.

Nella Roma del 1943, stretta nella morsa dell'occupazione nazista, i "freaks" Matilde, Cencio, Fulvio e Mario vivono e lavorano, tutti insieme, nel circo di Israel. Quando all'improvviso Israel scompare, forse in fuga o forse catturato dai nazisti, i quattro "fenomeni da baraccone" – dotati di corpi fuori norma e poteri straordinari – restano soli e indifesi nella città sotto lo scacco delle SS. Qualcuno però ha già messo gli occhi sui ragazzi, coltivando un piano che potrebbe cambiare i loro destini e il corso stesso della storia.

PUNTI DI FORZA: è la seconda regia di Gabriele Mainetti, autore del film rivelazione *Lo chiamavano Jeeg Robot*; è un piccolo kolossal da 12 milioni euro, con ricostruzioni storiche e un tocco fantasy.

Caravaggio's Shadow

Director/Regia: Michele Placido
Cast: Riccardo Scamarcio, Isabelle Huppert, Louis Garrel
Production/Produzione: Goldenart, Rai Cinema
Foreign sales/Venditore estero: Wild Bunch



Genius and dissolute living in 17th century Italy, where Michelangelo Merisi, AKA Caravaggio, scandalises and transgresses with his lifestyle of a modern rock star and his brilliant, subversive art. He has already been sentenced to death for murder during a brawl and is being pursued by a disturbing, shadowy figure investigating Caravaggio and his dangerous, destabilising behaviour. A dark-tinted film-fresco on the life of a rebel, a timeless icon tormented by existential demons.

Strengths: The film sheds light on the most tumultuous period in the life of one of the most famous artists in the world. And the hitherto unseen setting, in a dark and enigmatic Naples in the 1600s.

L'OMBRA DI CARAVAGGIO

Genio e sregolatezza nell'Italia del 1600, dove Michelangelo Merisi, in arte Caravaggio, scandalizza e trasgredisce con uno stile di vita da moderna rockstar e un'arte geniale e sovversiva. Già condannato a morte per un omicidio avvenuto durante una rissa, Caravaggio è perseguitato da un'inquietante figura occulta incaricata di indagare su di lui e sui suoi pericolosi e destabilizzanti comportamenti. Un film-affresco a tinte scure sulla vita di un ribelle, un'icona fuori dal tempo tormentata da demoni esistenziali.

PUNTI DI FORZA: il film fa luce sul periodo maledetto di uno degli artisti più celebri al mondo; l'ambientazione inedita nell'oscura e misteriosa Napoli del Seicento.

SUPERHEROES

Director/Regia: Paolo Genovese
Cast: Jasmine Trinca, Alessandro Borghi, Greta Scarano
Production/Produzione: Lotus Production, Medusa Film
Foreign sales/Venditore estero: True Colours - Glorious Films



Two lovers try to survive the passing of time: what superpowers does a couple need to have, to love each other for the rest of their lives? Oscillating between secrets, cheating, fights and the occasional lie, Superheroes go back and forth along the line linking two people's lives. Even though they had only fleetingly bumped into each other on a rainy day and then met by chance a second time, they are connected by such strong feelings that their relationship is able to survive escape attempts, clashes, humdrum routine, misunderstandings and pain.

Strengths: This picture is by the director of *Perfect Strangers*, listed in the Guinness World Records as the most remade movie in cinema history. And there is the chemistry between the Trinca-Borghi couple, shown over a 20-year period.

SUPEREROI

Due innamorati cercano di sopravvivere alle trappole del tempo: quanti superpoteri deve avere una coppia per resistere agli anni che passano e amarsi tutta la vita? Tra segreti, stratagemmi, litigi e qualche bugia, Supereroi si sposta avanti e indietro sulla linea delle esistenze di due persone, sfioratesi appena in un giorno di pioggia e incrociate per caso una seconda volta, legate da un sentimento tanto forte da resistere alle fughe, agli scontri, alla routine, alle incomprensioni e al dolore.

PUNTI DI FORZA: dal regista di *Perfetti sconosciuti*, nel Guinness dei primati come film con più remake; l'alchimia della coppia Trinca-Borghi, raccontata nel corso di 20 anni.

TRE PIANI



Director/Regia: Nanni Moretti

Cast: Riccardo Scamarcio, Margherita Buy, Alba Rohrwacher, Nanni Moretti

Production/Produzione: Sacher Film, Fandango, Rai Cinema

Foreign sales/Venditore estero: The Match Factory

Three stories set in the same, three-storey apartment block in central Rome. On the first floor there is a couple of young parents, who often leave their little girl in the care of their attentive, elderly neighbours. On the second floor is a woman with a newborn baby, left alone too often by her husband who is always away for work, who receives an unexpected visit. While on the third floor is a strict, middle class couple with a rebel teenage son, whose lives will be turned upside down by a bereavement.

Strengths: An adaptation of the novel by popular Israeli author, Eshkol Nevo. And it is directed by Palme d'Or winner Nanni Moretti, who also appears as an actor.

Tre storie ambientate nella stessa palazzina di tre piani nel cuore di Roma. Al primo piano vive una coppia di giovani genitori, la cui bambina viene spesso affidata alle cure degli anziani, premurosi vicini. Al secondo piano c'è una donna con un bambino appena nato, lasciata troppo spesso sola dal marito sempre fuori per lavoro, che riceve una visita imprevista e inaspettata. Al terzo piano vive invece una severa coppia borghese, con un figlio ribelle adolescente, la cui quotidianità viene sconvolta da un lutto.

PUNTI DI FORZA: dall'apprezzato romanzo del popolare scrittore israeliano Eshkol Nevo; regia della Palma d'oro Nanni Moretti, qui anche attore.

THE LAND OF DREAMS



Director/Regia: Nicola Abbatangelo

Cast: Caterina Shulha, George Blagden, Kevin Guthrie

Production/Produzione: Lotus Production - Leone Film Group, Rai Cinema, with 3 Marys Entertainment

Foreign sales/Venditore estero: Wild Bunch

A love story between Eva, an immigrant working as a dish washer who dreams of being a singer, and the talented pianist Armie, in post-WWI New York with the Great Depression looming. A romantic fairy tale musical exploring American life at a crucial time for both the country's future and for the history of world music, trying to find the secret to happiness as a couple: a little material security, a lot of imagination, much love and the courage to believe in your dreams.

Strengths: The sumptuous reconstruction of 1920s New York. And the original music by Fabrizio Mancinelli, who conducted the orchestra on the soundtrack of the Oscar®-winning film *Green Book*.

Storia d'amore tra Eva, immigrata che lavora come lavapiatti ma sogna un futuro da cantante, e il talentuoso pianista Armie, nella New York del primo Dopoguerra a ridosso della Grande Depressione. Una favola romantica che esplora la realtà americana in un momento cruciale per la storia del paese e per la storia della musica mondiale, alla ricerca del segreto della felicità nelle coppie: qualche piccola sicurezza materiale, tanta fantasia, molto amore e il coraggio di credere nei propri sogni.

PUNTI DI FORZA: la ricostruzione sontuosa della New York anni '20; le musiche originali di Fabrizio Mancinelli, già nella colonna sonora dell'Oscar *Green Book*.

the Walking Liberty



Director/Regia: Alessandro Rak
Production/Produzione: Mad Entertainment, Rai Cinema
Foreign sales/Venditore estero: Rai Com

*In a post-apocalyptic world where the jungle has covered almost everything (apart from a cinema screen showing Charlie Chaplin's *The Great Dictator*), 15-year-old Yaya and the giant Lennie – in his 30s with serious learning difficulties – battle for survival in the world where they were born. A film inspired by the rise of totalitarianisms in Europe, starring two innocent and unwitting protagonists, aiming to be an anthem for liberty and humanity, in its most sincere and indomitable form.*

Strengths: A poetic and personal animation from the author of *Cinderella the Cat*.

*In un mondo post-apocalittico in cui la giungla ha ormai coperto quasi tutto (tranne uno schermo cinematografico che proietta *Il grande dittatore* di Charlie Chaplin), la quindicenne Yaya e il gigante Lennie – trentenne con forti ritardi di apprendimento – lottano per sopravvivere nel mondo in cui sono nati. Un film ispirato all'ascesa dei totalitarismi in Europa, con due protagonisti inconsapevoli ed innocenti, che vuole essere un inno alla libertà e all'umanità, nella sua natura più sincera ed indomabile.*

PUNTI DI FORZA: film d'animazione poetico e personale dall'autore di *Gatta Cenerentola*.

A Bookshop in Paris



Director/Regia: Sergio Castellitto
Cast: Sergio Castellitto, Bérénice Bejo, Matilda De Angelis
Production/Produzione: Rodeo Drive, Rai Cinema, Mon Voisin Productions, Tikkun Productions
Foreign sales/Venditore estero: True Colours - Glorious Films

The life of Parisian antiquarian bookseller Pierre revolves around his love of rare books and his paraplegic daughter, who he looks after in the flat above his bookshop. The days pass peacefully and all seem the same, in the reassuring order of a creature of habit. Pierre is in voluntary exile from reality, a man who has refused any kind of relationship, even purely virtual, that does not involve books. At least until he runs into an exuberant and radiant young woman, set to shake up his life.

Strengths: The film is based on the last original screenplay written by Italian filmmaking maestro Ettore Scola. And the recreation of Paris in the historic studios at Cinecittà.

IL MATERIALE EMOTIVO

La vita di Pierre, un libraio antiquario parigino, ruota attorno all'amore per i volumi rari e per la figlia paraplegica di cui si prende cura al piano di sopra del negozio. Le giornate scorrono tranquille e sempre uguali a se stesse, in un rassicurante ordine abitudinario. Pierre è un esule volontario dalla realtà, un uomo che si è negato qualsiasi relazione, anche solo virtuale, che non sia la lettura di libri. Questo almeno finché non s'imbatte in una giovane donna esuberante e solare, che gli sconvolgerà l'esistenza.

PUNTI DI FORZA: Il film è ispirato all'ultima sceneggiatura originale scritta dal maestro del cinema italiano Ettore Scola; la ricostruzione di Parigi negli studi storici di Cinecittà.

L'IMMENSITÀ

Director/Regia: Emanuele Crialese

Cast: Penélope Cruz

Production/Produzione: Wildside, Warner Bros Ent. Italia, Canal Plus, France 3

Foreign sales/Venditore estero:

Pathé International

The intimate portrait of a family and a society, that of 1970s Italy, going through a crucial time of change. This personal, archetypal story is one of a symbiotic love: that between Clara and her children, set in a world suspended between neighbourhoods under construction and TV shows still in black and white, new social achievements and old family models, modernity and conservation, tradition and innovation.

Strengths: Emanuele Crialese returns to directing nine years after *Terraferma*, winner of the Special Jury Award at Venice. And the star power of Penélope Cruz, back in Italy again after *Twice Born*.

Il ritratto intimo di una famiglia e il racconto di una società, quella italiana degli anni '70, colta in un momento di svolta. La storia è quella, intima e archetipica, di un amore simbiotico: quello tra Clara e i suoi figli, in un mondo sospeso tra quartieri in costruzione e varietà in bianco e nero, nuove conquiste sociali e vecchi modelli di famiglia, modernità e conservazione, tradizione e innovazione.

PUNTI DI FORZA: Emanuele Crialese alla regia a nove anni da *Terraferma*, premio della giuria a Venezia; lo star power di Penélope Cruz, di nuovo in Italia dopo *Venuto al mondo*.

DAMPYR

Director/Regia: Riccardo Chemello

Cast: Wade Briggs, Stuart Martin, Frida Gustavsson

Production/Produzione: Sergio Bonelli

Editore, Eagle Pictures, Brandon Box

Foreign sales/Venditore estero: -

In the 1990s, the Balkans are exhausted by a war that is both military and supernatural. The soldiers led by Kurjak know something about it, massacred in the village of Yorvolak by mysterious, bloodthirsty assassins. An offer of help comes from Harlan Draka, a trickster who pretends he is a Dampyr, a half-human and half-vampire who can rid them of the problem. But soon Harlan will discover his powers are real, and with the help of Kurjak and a rebel woman vampire, he embarks on a battle to defeat the forces of Evil.

Strengths: Based on the graphic novel by Mauro Boselli and Maurizio Colombo. And action scenes, special effects and the original setting in the heart of the Balkans war.

Negli anni '90 i Balcani sono stremati da una guerra che è insieme militare e soprannaturale. Ne sanno qualcosa i soldati guidati da Kurjak, massacrati nel paese di Yorvolak da misteriosi assassini assetati di sangue. In suo aiuto si presenta Harlan Draka, un truffatore che si spaccia per Dampyr, un uccisore di vampiri. Presto, tuttavia, Harlan scoprirà che i suoi poteri sono autentici, e con l'aiuto di Kurjak e di una vampira ribelle, si getterà in una battaglia per sconfiggere le forze del Male.

PUNTI DI FORZA: tratto dalla graphic novel cult di Mauro Boselli e Maurizio Colombo; azione, effetti speciali e setting originale nel cuore del conflitto balcanico.



SECURITY



Director/Regia: Peter Chelsom
Cast: Marco D'Amore, Maya Sansa, Fabrizio Bentivoglio
Production/Produzione: Indiana Production, Vision Distribution
Foreign sales/Venditore estero: Vision Distribution International

The peaceful life of a placid Tuscan town is upset by an allegation of rape made by a young girl against a rich and powerful man who owns a villa in the centre. The police are convinced the girl is making the accusation to hide the truth, an act of violence by her father, known for being a hothead and often arrested for causing trouble. But there will be unexpected consequences, brought to light after investigations by someone in charge of the area's security systems.

Strengths: This is the second Italian film to be based on a novel by Stephen Amidon, after *Human Capital*. And the setting in the Tuscan seaside town of Forte dei Marmi.

La vita tranquilla di una placida cittadina toscana viene sconvolta dalle accuse di stupro rivolte da una ragazza a un uomo ricco e potente, che in città possiede una villa. Le forze dell'ordine sono convinte che la ragazza lo stia denunciando per coprire in realtà un atto violento compiuto dal padre, noto per essere una testa calda arrestata più volte per molestie. Ma la vicenda avrà risvolti inaspettati, messi in luce dall'indagine di un responsabile degli impianti di sicurezza di zona.

PUNTI DI FORZA: il secondo film italiano tratto da un romanzo di Stephen Amidon, dopo *Il capitale umano*; l'ambientazione in Toscana, nella città di mare di Forte dei Marmi.

IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA



Director/Regia: Paolo Genovese
Cast: Valerio Mastandrea, Margherita Buy, Toni Servillo
Production/Produzione: Lotus Production - Leone Film Group, Medusa Film
Foreign sales/Venditore estero: True Colours - Glorious Films

One man, two women and a boy, all convinced they had nothing left to lose in life, meet a mysterious stranger who gives them a week to see how the world would be without them. The aim of the bizarre "ferryman" angel is to help them find the strength to start again, fall in love with life once more, pick themselves up and try to see the last day of their lives as if it were the first - the day of rebirth and rediscovery of self.

Strengths: The trio of Italian stars: Margherita Buy, Valerio Mastandrea and Toni Servillo. And the mix of fantasy and genuine emotions that was so appreciated in the director's film *Perfect Strangers*.

Un uomo, due donne e un ragazzo, convinti di non aver più niente da perdere nella vita, incontrano un personaggio misterioso che gli permette di osservare, per una settimana, come sarebbe il mondo in loro assenza. Lo scopo del bizzarro angelo "traghettatore" è quello di aiutarli a trovare la forza di ricominciare, innamorarsi di nuovo della vita, rialzarsi e provare a considerare l'ultimo giorno della propria vita come se fosse il primo - quello della rinascita e dalla riscoperta di sé.

PUNTI DI FORZA: il tris di star italiane, Margherita Buy, Valerio Mastandrea e Toni Servillo; il mix tra fantasy e realismo dei sentimenti, già carta vincente di *Perfetti Sconosciuti*.

YOU TECH MAGAZINE



EXPERIENCE TECHNOLOGY
LA RIVISTA MENSILE TOTALMENTE MULTIMEDIALE

È GRATIS!

Scaricala subito sul tuo device funziona
su tutti i dispositivi apple e android



Film Commission



Director Tommy Weber on the set of *Come prima*

Il regista Tommy Weber sul set di *Come prima*

Cameras roll in Lazio! Lazio, si gira!

The Roma Lazio Film Commission gives an overview of the productions shooting in the region between November 2020 and February 2021

Con Roma Lazio Film Commission, uno sguardo alle produzioni cinematografiche che sono sbarcate sui set del Lazio tra novembre 2020 e febbraio 2021

PANTAFÀ

by/di Emanuele Scaringi

with/con Kasia Smutniak, Daniela Chiavaroli
Produced by Fandango, with funding from the Ministry of Culture and winner of Lazio Cinema International 2020 support, the film is inspired by the Italian folk legend of Pantafà, a witch who lost her kids and steals children's breath.

Prodotto da Fandango, con il contributo del Mibact e vincitore di Lazio Cinema International 2020, il film prende spunto dalla leggenda popolare italiana di Pantafà, una strega che ha perso i figli e ruba il respiro ai bambini.

IL PRIMO GIORNO DELLA MIA VITA

by/di Paolo Genovese

with/con Valerio Mastandrea, Margherita Buy
The director of *Perfect Strangers* adapts his latest book for the big screen, in a story about finding the strength to start again when everything around you seems to be collapsing. A co-production between Medusa Film and Lotus Production, shot in Rome.

Il regista di *Perfetti Sconosciuti* adatta per il cinema il suo ultimo libro che racconta della forza di ricominciare quando tutto intorno sembra crollare. Una coproduzione Medusa Film e Lotus Production girata a Roma.

COME PRIMA

by/di Tommy Weber

with/con Francesco Di Leva, Antonio Folletto
Produced by Mad Entertainment, Rosebud Pictures and Alcatraz Films with Rai Cinema, the film is based on the eponymous graphic novel by French comic book artist, Alfred. The protagonists are two brothers very different from each other, who are forced to go on a trip through Italy together in 1956.

Prodotto da Mad Entertainment, Rosebud Pictures e Alcatraz Films con Rai Cinema, il film è tratto dall'omonimo graphic novel del fumettista francese Alfred. Protagonisti due fratelli molto diversi costretti a un viaggio insieme per l'Italia del 1956.

GENITORI VS INFLUENCER

by/di Michela Andreozzi

with/con Fabio Volo, Ginevra Francesconi

This film is about a single father and the difficulties of raising a teenager nowadays. It is produced by Paco Cinematografica with the Spanish outfit Neo Art Producciones and Vision Distribution.

Un padre single e le difficoltà di crescere una teenager ai nostri giorni. Questa la trama del film, prodotto da Paco Cinematografica con la spagnola Neo Art Producciones e Vision Distribution.

DI LOTTA E D'AMORE O IL PARADISO DEL PAVONE

(PROV. TITLE/TIT. PROV.)

by/di Laura Bispuri

After *Sworn Virgin* and *Daughter of Mine*, Laura Bispuri returns behind the camera, in Ostia to film a love story between two teenage girls against the backdrop of squatters' houses. A Vivo Film production.

Dopo *Vergine Giurata* e *Figlia mia*, Laura Bispuri torna sul set (a Ostia) per raccontare la storia d'amore tra due adolescenti in un contesto di occupanti abusivi. Una produzione Vivo Film.

LA SVOLTA

by/di Riccardo Antonaroli

with/con Andrea Lattanzi, Brando Pacitto

This first film by Riccardo Antonaroli combines drama and comedy to tell the story of Jack and Ludovico: two wounded souls with opposite personalities who end up living together. Produced by Rodeo Drive, Life Cinema and Rai Cinema.

L'opera prima di Riccardo Antonaroli, in bilico tra dramma e commedia, racconta la storia di Jack e Ludovico: due anime ferite, con caratteri agli antipodi, che si ritrovano a convivere. Prodotto da Rodeo Drive, Life Cinema e Rai Cinema.

STATE A CASA

by/di Roan Johnson

with/con Dario Aita, Tommaso Ragno, Giordana Faggiano, Lorenzo Frediani, Martina Sammarco

Produced by Palomar, the new work from Roan Johnson (*Feather*) is a black comedy set during the lockdown.

Prodotta da Palomar, la nuova prova del regista Roan Johnson (*Piuma*) è una commedia nera ambientata in pieno lockdown.

VOILÀ

N.º1
FEBBRAIO 2021
www.voila.life
€2

Kate Winslet

AMA TE STESSA
PER AMARE
GLI ALTRI

Moda
PINK &
CASUAL
REVOLUTION

*Paul
Bettany*

*Saoirse
Ronan*

DUESSE COMMUNICATION - Anno VII - n.º1 - Bimestrale

LE SFUMATURE
DELL'AMORE

SMART BEAUTY

PASSIONE MAKE UP

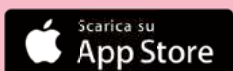
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
DEL CUORE

IN EDICOLA

WWW.VOILÀ.LIFE



SCARICA
IL NUOVO NUMERO



 DUESSE
COMMUNICATION

ROMA
LAZIO
FILM
COMMISSION

MADE FOR CINEMA WHERE CINEMA IS MADE



Casperia (Rieti) - Lazio

WWW.ROMALAZIOFILMCOMMISSION.IT

